

ISSN 2785-0919

Anno II, numero 1 | *gennaio* 2022

Gli Argonauti

Rivista di Studi
storico-educativi e pedagogici



Università degli Studi di Messina



Gli Argonauti

Rivista di Studi
storico-educativi e pedagogici

Anno II, numero 1
gennaio 2022



Gli Argonauti

Rivista di Studi storico-educativi e pedagogici

ISSN: 2785-0919

Gli Argonauti è una rivista semestrale pubblicata dall'Università degli Studi di Messina, in formato elettronico *open access, peer-reviewed*, che accoglie contributi su tematiche di interesse storico-educativo e pedagogico.

Le ricerche, gli studi ed i saggi critici che la rivista ospita riguardano prevalentemente la storia della scuola, delle istituzioni e delle pratiche educative nonché lo sviluppo storico della riflessione e della ricerca pedagogica nell'età moderna e contemporanea, con particolare attenzione ai mezzogiorni, alle aree di confine ed a quelle periferiche, anche in ottica comparata.

La rivista, inoltre, accoglie studi interdisciplinari sviluppati *sub specie educationis* che contemplino riflessioni orientate ad indagare i processi culturali e formativi ed il rapporto tra istruzione e sviluppo economico, con particolare attenzione al contesto socio-culturale di riferimento ed alla dimensione locale, come anche contributi dedicati alla storia della letteratura per l'infanzia.

Gli Argonauti si compone di cinque sezioni:

- *sezione monografica*, riservata ad un tema specifico oggetto di approfondimenti a seguito di *call for paper*;
- *studi e ricerche*, sezione che accoglie le proposte liberamente sottoposte dagli studiosi alla redazione;
- *atti* ossia documentazione di seminari, di giornate di studio e di convegni nazionali ed internazionali;
- *sezione Junior*, dedicata ai contributi di dottori di ricerca, di dottorandi, di laureati e di cultori delle tematiche oggetto di interesse della rivista, anche nell'ottica della Public History;
- *notizie, lavori ed interventi* relativi a dibattiti, resoconti, interviste, recensioni, segnalazioni bibliografiche e di eventi che abbiano come focus l'area storico-educativa e pedagogica.

Gli Argonauti è pubblicata con cadenza semestrale, nei mesi di gennaio e di luglio.

La rivista adotta il codice etico delle pubblicazioni elaborato da COPE - *Best Practice Guidelines for Journal Editors*.

Gli Argonauti accetta contributi in italiano, inglese, francese, spagnolo e tedesco.



Gli Argonauti

Rivista di Studi storico-educativi e pedagogici

ISSN: 2785-0919

The research, studies and critical essays that the Journal welcome are mainly concern the History of schools, institutions and educational practices as well as the historical development of reflection and educational research in the Modern and contemporary Age, with particular attention to border areas and peripheral ones, also from a comparative perspective.

Gli Argonauti also host interdisciplinary studies developed *sub specie educationis* that include reflections aimed at investigating cultural and training processes and the relationship between education and economic development, with particular attention to the socio-cultural context of reference and the local dimension, as well as dedicated contributions to the History of Children's Literature.

Gli Argonauti has five sections:

- *monographic section*, reserved for a specific topic, subject to in-depth analysis following a call for papers;
- *studies and research*, section that welcomes the proposals freely submitted by scholars to the editorial staff;
- documentation of seminars and national and international conferences;
- *Junior section*, dedicated to the contributions of research doctors, doctoral students, graduates and scholars of the topics of interest of the Journal, also in the context of *Public History*;
- news, reports, interviews, reviews, bibliographic reports and events that focus on the historical-educational area and events that focus on the issues of interest of the Journal.

The Journal is published every six months (two issues a year, in the months of January and July).

Gli Argonauti adopts code of ethics (COPE: *Best Practice Guidelines for Journal Editors*) and accept contributions in Italian, English, French, Spanish and German.



Gli Argonauti

Rivista di Studi storico-educativi e pedagogici

Anno II, numero 1, gennaio 2022

Direttore responsabile | Journal Manager

Caterina Sindoni

Università degli Studi di Messina

Capo Redattore | Editor in Chief

Dario De Salvo

Università degli Studi di Messina

Redazione | Editorial Board

Leonardo Acone **Federico Piseri**

Università degli Studi di Salerno *Università degli Studi di Sassari*

Luca Bravi **Maurizio Piseri**

Università degli Studi di Firenze *Università della Valle d'Aosta*

Francesco Paolo Campione **Rossella Raimondo**

Università degli Studi di Messina *Alma Mater Studiorum, Bologna*

Domenico Elia **Alessandro Sanzo**

Università degli Studi Aldo Moro, Bari *Università Mediterranea, Reggio Calabria*

Stefano Lentini **Simona Salustri**

Università degli Studi di Catania *Alma Mater Studiorum, Bologna*

Simona Negruzzo **Evelina Scaglia**

Alma Mater Studiorum, Bologna *Università degli Studi di Bergamo*

Luca Odini **Silvia Annamaria Scandurra**

Università degli Studi di Verona *Università degli Studi di Messina*

Franca Pesare

Università degli Studi Aldo Moro, Bari

Segreteria di Redazione | Editorial Office

Simona Gatto, Beatrice Carbè

Università degli Studi di Messina

Publishing and Social Media Team

Nunzio Femminò - Sba, **Cettina Cosenza** - Sba

Dario Orselli - Sba, **Francesco La Rosa** - Ciam

Gaetano Galletti - Cospecs, **Francesco Toscano** - Cospecs

Università degli Studi di Messina

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA

Dipartimento Cospecs - Sezione di Pedagogia G. *Catalfamo*,

Via Concezione n. 8, 98121 - Messina (Italy)

Tel: +39090361349

Mail: argonauti@unime.it

Comitato scientifico internazionale | International Scientific Committee

Salvatore Agresta <i>Università degli Studi di Messina (già) Italy</i>	Iveta Kestere <i>University of Latvia Latvia</i>
Luca Agostinetto <i>Università degli Studi di Padova Italy</i>	Grigorij B. Kornetov <i>Accademia di Gestione Sociale, Mosca Russia</i>
Luciana Bellatalla <i>Università degli Studi di Ferrara (già) Italy</i>	Svetlana V. Ivanova <i>Accademia Russa della Formazione, Mosca Russia</i>
Carmen Betti <i>Università degli Studi di Firenze (già) Italy</i>	Karl M. Lorenz <i>Sacred Heart University Fairfield, Connecticut USA</i>
Paolo Bianchini <i>Università degli Studi di Torino Italy</i>	Elena Mignosi <i>Università degli Studi di Palermo Italy</i>
Andrea Bobbio <i>Università degli Studi della Valle d'Aosta Italy</i>	Stefano Oliviero <i>Università degli Studi di Firenze Italy</i>
Dorena Caroli <i>Alma Mater Studiorum, Bologna Italy</i>	Furio Pesci <i>Università degli Studi La Sapienza, Roma Italy</i>
Anna Colaci <i>Università del Salento Italy</i>	Tiziana Pironi <i>Alma Mater Studiorum, Bologna Italy</i>
Antonia Criscenti <i>Università degli Studi di Catania (già) Italy</i>	Simonetta Polenghi <i>Università Cattolica del S. Cuore, Milano Italy</i>
Peter Cunningham <i>University of Cambridge UK</i>	Fabio Pruneri <i>Università degli Studi di Sassari Italy</i>
Giuseppa D'Addelfio <i>Università degli Studi di Palermo Italy</i>	Livia Romano <i>Università degli Studi di Palermo Italy</i>
Paola Dal Toso <i>Università degli Studi di Verona Italy</i>	Stefano Salmeri <i>Università Kore, Enna Italy</i>
Jonathan Doney <i>University of Winchester UK</i>	Luana Salvarani <i>Università degli Studi di Padova Italy</i>
Carl Antonius Lemke Duque <i>Universidad de Densto Spain</i>	Filippo Sani <i>Università degli Studi di Sassari Italy</i>
Fulvio De Giorgi <i>Università degli Studi di Reggio Emilia Italy</i>	Saverio Santamaita <i>Università degli Studi "G. D'Annunzio", Chieti/Pescara (già) Italy</i>
Irina M. Elkina <i>Accademia Russa della Formazione, Mosca Russia</i>	Vincenzo Schirripa <i>Università degli Studi LUMSA, Roma Italy</i>
Maurizio Fabbri <i>Alma Mater Studiorum, Bologna Italy</i>	Brunella Serpe <i>Università della Calabria Italy</i>
Daria Gabusi <i>Università G. Fortunato, Benevento Italy</i>	Stefan Stefanov <i>Università di Sofia St. Kliment Obridski Bulgaria</i>
Angelo Gaudio <i>Università degli Studi di Udine Italy</i>	Milka Terziska <i>Università di Sofia St. Kliment Obridski Bulgaria</i>
Angela Giallongo <i>Università degli Studi di Urbino (già) Italy</i>	

Pamela Giorgi *Istituto Nazionale Documentazione
Innovazione Ricerca Educativa* **Italy**

Antonio Gomes Ferreira *Universidade de Coimbra* **Portugal**

Mariano Gonzales Delgado *Universidad de La Laguna* **Spain**

Nathalie Gorochov *Universit Paris-Est Créteil* **France**

Letterio Todaro *Università degli Studi di Catania* **Italy**

Evgenja Tokareva *Accademia Russa delle Scienze* **Russia**

Xenio Toscani *Università degli Studi di Pavia* (già) **Italy**

Ariclè Vechia *Università del Paraná* **Brasil**

Giovanni Vigo *Università degli Studi di Pavia* (già) **Italy**

Davide Zoletto *Università degli Studi di Udine* **Italy**



Editoriale | Editorial

- 11 **Luoghi della ricerca, *divertissement* dello spirito e luoghi del cuore**
PLACES OF RESEARCH, SPIRIT *DIVERTISSEMENT* AND PLACES OF HEART
Paolo Campione e Dario De Salvo
Università degli Studi di Messina

Studi e Ricerche | Studies and Research

- 13 ***Dall'enciclopedismo alla testa ben fatta. La questione dell'unitas multiplex in Rosmini e Morin e nelle implicazioni pedagogiche***
FROM ENCYCLOPEDIISM TO A "TÊTE BIEN FAITE". THE QUESTION OF UNITAS MULTIPLEX IN ROSMINI AND MORIN AND IN THEIR PEDAGOGICAL IMPLICATIONS
Paolo Bonafede
Università degli Studi di Trento
- 27 **Alle origini dell'attenzione di don Luigi Sturzo per la scuola: la presidenza della Federazione siciliana dell'Associazione magistrale italiana "Nicolò Tommaseo" (1912-1917)**
AT THE ORIGINS OF FATHER LUIGI STURZO'S CARE FOR SCHOOL: HIS PRESIDENCY OF THE ITALIAN TEACHERS' ASSOCIATION "NICOLÒ TOMMASEO" SICILIAN FEDERATION (1912-1917)
Andrea Dessardo
Università Europea di Roma
- 37 **Reimagining Italian education. The building of the Italian school system as a entanglement of models (1859-1879)**
IMMAGINARE LA SCUOLA NAZIONALE. LA COSTRUZIONE DEL SISTEMA SCOLASTICO ITALIANO COME INTEGRAZIONE DI MODELLI (1859-1879)
Angelo Gaudio
Università degli Studi di Udine
- 49 **Morte di una maestra. La vicenda di Italia Donati nelle pagine di Guido Antonio Marcati**
DEATH OF A TEACHER. THE STORY OF ITALIA DONATI IN THE WRITINGS OF GUIDO ANTONIO MARCATI
Furio Pesci
Università degli Studi di Roma, "La Sapienza"
- 57 **Anna Maria Maccheroni: la pioniera delle prime Case dei Bambini**
ANNA MARIA MACCHERONI: THE PIONEER OF THE FIRST "CASE DEI BAMBINI" (CHILDREN'S HOMES)
Tiziana Pironi

Alma Mater Studiorum, Bologna

- 69 **Il Professor Keller e la riforma, auspicata, dell'istruzione agraria superiore (1860-1900)**
PROFESSOR KELLER AND THE DESIRED REFORM OF HIGHER AGRICULTURAL EDUCATION (1860-1900)
Silvia Annamaria Scandurra
Università degli Studi di Messina
- 81 **“Le operaie dell'alfabeto”. Le maestre elementari italiane tra emancipazionismo, suffragismo e socialismo**
THE ALPHABET WORKERS. ITALIAN PRIMARY SCHOOL TEACHERS BETWEEN EMANCIPATIONISM, SUFFRAGISM AND SOCIALISM
Maria Teresa Trisciuzzi
Libera Università di Bolzano

Sezione Junior | Junior Section

- 99 **La formazione delle maestre nell'orfanotrofio milanese delle Stelline, tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento**
THE TRAINING OF TEACHERS IN THE STELLINE ORPHANAGE IN MILAN, BETWEEN THE END OF THE 19TH AND THE BEGINNING OF THE 20TH CENTURY
Chiara Carmela Giovinazzo
Università della Valle d'Aosta
- 109 **Il fascismo a misura di bambino. Le attività dell'Opera Nazionale Balilla nella provincia di Aosta**
FASCISM FOR CHILDREN. ACTIVITIES OF THE OPERA NAZIONALE BALILLA IN THE AOSTA'S DISTRICT
Adele Martorello
Università della Valle d'Aosta
- 119 **In divenire, il cammino pedagogico di Romano Guardini**
IN BECOMING, THE PEDAGOGICAL PATH OF ROMANO GUARDINI
Simona Pizzimenti
Università degli Studi di Palermo

Recensioni | Reviews

- 129 Alain Bentolila, *La scuola contro la barbarie*, tr. it., Prefazione di Benedetto Vertecchi, Roma, Anicia, 2021, pp. 170.
Recensione di Luciana Bellatalla.
- 133 Dorena Caroli e Grigorij Kornetov (a cura di), *Sapere storico e pedagogico all'inizio del terzo millennio: retrospettiva storico-pedagogica della teoria e della pratica della formazione contemporanea*. Materiali della XVIIa conferenza scientifica internazionale (Mosca, 11 novembre 2021). 2 voll. Vol. 2: *Ricerche di storia*

dell'educazione di autori europei [Istoriko-pedagogičeskoe znanie v nachale III tysjacheletija: istoriko-pedagogičeskaja retrospektiva teorii i praktiki sovremennogo obrazovanija. Materialy XVII Mezhdunarodnoj nauchnoj konferencii], Moskva, 11 nojabrja 2021 g. v dvuch chastjach. Chast' 2: Issledovanie pedagogičeskogo prošlogo zapadnoevropejskimi avtorami], Mosca, ASOU, 2021, pp. 296.
Recensione di Angelo Gaudio.

- 135 *I Diari di Pietro Zani. Vita e pensieri di un maestro nella Lombardia dell'Ottocento*, a cura di Simona Negruzzo e Maurizio Piseri, FrancoAngeli, Milano, 2018, voll 1 e 2, pp. 1076.
Recensione di Xenio Toscani.

Notizie | News

- 141 Call for Papers. *A cento anni dalla riforma Gentile. Indirizzi di ricerca e nuove prospettive d'analisi | A Hundred Years after the Gentile Reform. Research directions and new analysis perspectives*

Il fascismo a misura di bambino. Le attività dell'Opera Nazionale Balilla nella provincia di Aosta

Adele Martorello

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA VALLE D'AOSTA



FASCISM FOR CHILDREN. ACTIVITIES OF THE OPERA
NAZIONALE BALILLA IN THE AOSTA'S DISTRICT

Double blind peer review

Copyright: © 2022 Adele Martorello.

This is an open access, peer-reviewed article published by University of Messina and distributed under the terms of the Creative Commons Attribution 4.0 International, which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited.

Journal Homepage

<https://cab.unime.it/journals/index.php/argo/index>

ISSN: 2785-0919

DOI: 10.13129/2785-0919/2022.1.109-117

Received: November 5, 2021

Accepted: January 30, 2022

Published: January 31, 2022

Corresponding Author: Adele Martorello,
mail: a.martorello@univda.it

Citation: Chiara Carmela Giovinazzo (2022), La formazione delle maestre nell' orfanotrofio milanese delle Stelline, tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento. *Gli Argonauti. Rivista di Studi storico-educativi e Pedagogici* 2 (2): 109-117.



Riassunto | Abstract

La legge del 3 aprile 1926 n. 2247 istituì l'Opera nazionale balilla, l'ente fascista per l'assistenza e l'educazione fisica e morale della gioventù, che accoglieva giovani e giovanissimi, di ambo i sessi, dai 6 ai 18 anni. Il presente articolo intende illustrare l'attività dell'ente nel territorio della provincia di Aosta per gli anni 1935, 1936, 1937 e 1944. La ricerca archivistica ha fatto emergere che i piani d'azione dell'ente erano principalmente tre: quello culturale, quello ginnico-sportivo e quello assistenziale. Quest'ultimo aspetto sarà esplorato attraverso i dati relativi al servizio di refezione scolastica.

The Opera Nazionale Balilla, a fascist organisation for the assistance and physical and moral education of young people, was set up by Law No. 2247 of 3 April 1926. It addressed to boys and girls, between 6 and 18. This article aims to illustrate the activities of the organisation in the Aosta's district for the years 1935, 1936, 1937 and 1944. Archival research has shown that the organisation had three main areas of activity: cultural, gymnastic-sports and welfare. The welfare aspect of the Opera will be explored through the data concerning the school meals service.

Parole chiave | Key words

Fascismo, educazione, refezione, sport, cultura.

Fascism, education, school meals, sport, culture.

Il fascismo a misura di bambino. Le attività dell'Opera Nazionale Balilla nella provincia di Aosta

Adele Martorello*

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA VALLE D'AOSTA

Il 20 gennaio 1930, Benito Mussolini, sul foglio d'ordini del Partito Nazionale Fascista, si esprimeva come segue:

Il Regime intende preparare spiritualmente tutta la gioventù italiana, dalla quale, per successive selezioni, deve sorgere la serie delle classi dirigenti dell'Italia fascista [...]. Il principio totalitario dell'educazione giovanile – rivendicato sistematicamente dal Fascismo – risponde a questa suprema necessità della Rivoluzione fascista che intende «durare» cioè essere «continuata nel futuro»¹.

Tali parole sintetizzano il pensiero pedagogico del regime, che intendeva occuparsi in modo pervasivo dell'educazione dei giovani allo scopo di garantirsi continuità nel tempo.

L'istituzione dell'*Opera Nazionale Balilla* (Onb)², costituitasi grazie ad una legge del 3 aprile 1926³, mirando al monopolio della gestione del tempo libero dei ragazzi dai 6 ai 18 anni⁴ e penetrando sempre di più, nel corso degli anni, nelle maglie del sistema scolastico, rispondeva efficacemente all'esigenza di educazione totalitaria del fascismo. A partire dal

* Adele Martorello, insegnante di scuola primaria, ha conseguito la laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria nel 2017. Dal 2018 è dottoranda di ricerca presso l'Université Lyon 2, nel laboratorio *Éducation, Cultures, Politiques*, sotto la direzione del professore Yves Verneuil, con una tesi sulla scuola elementare negli anni del fascismo. Presso l'Università della Valle d'Aosta svolge attività di collaborazione all'attività didattica e di ricerca presso il Dipartimento di *Scienze Umane e Sociali*.

¹ «Foglio d'Ordini» del PNF, 20.1.VIII [1939], citato in J. Charnitzky, *Fascismo e scuola. La politica scolastica del regime (1922-1943)*, Firenze, La Nuova Italia, 1996, p. 325.

² Sull'Opera Nazionale Balilla si vedano: C. Betti, *L'opera nazionale balilla e l'educazione fascista*, Firenze, La Nuova Italia Editrice, 1984; C. Galeotti, *Saluto al Duce! I catechismi del Balilla e della Piccola Italiana*, Roma, Gremese Editore, 2001;

³ R.D. 3.4.1926 n. 2247.

⁴ Gli iscritti all'ente erano inquadrati in diverse sezioni, in base all'età e al sesso di appartenenza: dagli 8 ai 14 anni i maschi erano nel gruppo dei Balilla e le femmine nel gruppo delle Piccole Italiane; dai 14 ai 18 i maschi divenivano Avanguardisti e le femmine Giovani Italiane. Si aggiunsero poi i Figli e Figlie della Lupa dai 6 agli 8 anni.



1937 l'Opera balilla fu soppressa e assorbita dalla *Gioventù Italiana del Littorio* (Gil), che incorporò anche i Fasci giovanili di combattimento.

Il presente articolo intende illustrare l'attività della Onb e della Gil nella provincia di Aosta negli anni 1935-1936-1937 e 1944. Le proposte dell'ente balillistico sul territorio valdostano sono state ricostruite grazie ad una ricerca svolta principalmente presso l'archivio regionale della Valle d'Aosta, dove ho esaminato le relazioni che il presidente dell'Opera locale inviava ogni mese al prefetto per rendicontare l'attività svolta dall'ente e la corrispondenza intercorsa tra il presidente dell'Opera locale e il presidente della provincia. Ho anche proceduto, presso la biblioteca regionale, allo spoglio dei periodici dell'epoca, che mi hanno permesso di arricchire la ricerca con la narrazione pubblica coeva.

L'analisi della documentazione archivistica e dei giornali ha fatto emergere come l'Opera fosse sostanzialmente impegnata in tre campi, quello culturale, quello ginnico-sportivo e quello assistenziale.

1. L'attività culturale e ginnico-sportiva⁵

Per quanto riguarda l'attività culturale i comitati provinciale e comunali della provincia di Aosta erano impegnati nell'organizzazione e nella gestione di un vasto insieme di iniziative e di strutture come biblioteche, borse di studio, proiezioni cinematografiche, conferenze, doposcuola, rappresentazioni teatrali e attività di carattere musicale. Agli iscritti valdostani venivano offerte periodicamente conferenze di carattere storico e politico. Dai titoli riportati nei resoconti mensili è desumibile che in tali convegni fossero costanti i riferimenti di tipo apologetico al regime e alla patria. Sono ricorrenti discorsi pubblici che celebrano le vittorie storiche dell'Italia, il genio degli italiani passati alla storia, nonché le vittorie del nuovo regime fascista.

Tra i titoli più rilevanti e frequenti: *L'Italia imperiale, L'eroismo della gioventù italiana nel Risorgimento, La scoperta dell'America è dovuta al genio e all'audacia italiana, Per crescere degni del regime e dell'impero.*

Altrettanto abituali erano i corsi rivolti alla componente femminile, che constavano perlopiù di lezioni di economia domestica, taglio e cucito, stiratura, maglia e ricamo, puericultura e pronto soccorso, temi perfettamente in sintonia con l'ideale fascista di donna quale genitrice prolifica.

Nella provincia di Aosta risulta particolarmente assidua anche l'educazione musicale, che veniva perseguita attraverso l'organizzazione di corsi di cultura musicale, le lezioni di canto rivolte agli iscritti e la formazione di gruppi corali e fanfaristici. Per il comune di Aosta è addirittura attestata la presenza di un gruppo bandistico di balilla.

«Nel nostro Piemonte, al momento attuale, se non andiamo errati Aosta è con Torino, l'unica Città dotata di musica Balilla; di questo fatto possiamo andarne orgogliosi»⁶, scriveva il giornale *La Provincia di Aosta* nel maggio del 1927, mentre incoraggiava altre aziende locali e cittadini ad imitare la generosità dei benefattori che avevano, fino a quel momento, sostenuto finanziariamente la banda. L'appello alle donazioni era necessario in quanto, come si apprende da una lettera del 2 giugno 1927 indirizzata al prefetto, la banda balilla non solo non aveva la disponibilità finanziaria per pagare le tasse, ma aveva un notevole disavanzo di bilancio a causa delle spese sostenute

⁵ Dove non diversamente indicato le informazioni che seguono provengono dall'Archivio regionale della Valle d'Aosta, *Fondo Prefettura, serie gabinetto, categoria 35.*

⁶*La Provincia di Aosta*, 12 maggio 1927, p. 6.



per l'acquisto degli strumenti. Il delegato provinciale domandava, dunque, di essere esonerato dal pagamento delle imposte perché la piccola banda aostana non era paragonabile ad altre bande musicali, ma era stata costituita con specifici compiti patriottici⁷.

L'impegno dei comitati non si esauriva solo nella progettazione delle attività culturali. Altrettanta importanza era assegnata alla pratica ginnico-sportiva⁸.

Di seguito riporto una tabella riassuntiva delle iniziative sportive promosse sul territorio della provincia di Aosta nel mese di luglio del 1935. Se è vero che riportare i dati di un unico mese comporta degli inevitabili limiti ermeneutici, è altrettanto vero che non è azzardato supporre che in un territorio prevalentemente montuoso e con un clima tipicamente alpino, le attività possibili fossero riproposte con una certa costanza.

Attività Sportiva Svolta	Partecipanti		Numero Eventi
	Maschi	Femmine	
Gara di atletica	102		2
Getto della palla di ferro	18		2
Giavellotto		20	2
Salto in alto-in lungo		35	1
Gara di salto con l'asta	35		1
Gite ginniche	98	21	7
Corsa campestre	13		1
Gara di salto	45	66	6
Gita in montagna	174	86	12
Corsa a staffetta		45	3
Escursione	43		3
Salita alla fune	42		2
Pallamano	22		2
Salto in alto		22	1
Calcio	44		2
Gita ciclistica	12		1
Getto alla pietra	26		1
Pallavolo	12		1
Marcia notturna	18		1
Gita campestre	40		1
<i>Totale</i>	744	295	51

Il primo dato che si evince dalla lettura della tabella è la maggiore partecipazione alle attività sportive dei maschi rispetto alle femmine. Infatti, nel totale i maschi risultano essere più del doppio rispetto alle compagne femmine. Alcuni sport sembrano subire una divisione di genere. Per esempio, l'atletica, il getto della palla di ferro, il salto con l'asta, la corsa campestre, le escursioni, la salita alla fune, la pallamano, il calcio, le gite in bicicletta, il getto alla pietra, la pallavolo, la marcia notturna e la corsa campestre vedono una partecipazione esclusivamente maschile. Al contrario il lancio del giavellotto, la corsa a

⁷ Fondo prefettura, serie gabinetto, categoria 59.

⁸ Su sport e fascismo si veda: G. Zanibelli, *Scuola e sport in Italia durante il ventennio fascista. Un profilo storico-istituzionale*. INTUS-LEGERE HISTORIA/ISSN 0718-5456 | EISSN 0719-8949/Año 2017, Vol. 11, N° 1, pp. 75-97.

staffetta e il salto in alto hanno una partecipazione esclusivamente femminile. Gite in montagna e gite ginnico-sportive vedono la partecipazione di ambo i sessi, ma con una netta preponderanza maschile.

L'attività in assoluto più praticata, ed è facile capirne la ragione pensando alla conformazione geografica del territorio esaminato, è l'attività escursionistica che ricorre per ben 12 volte e che coinvolge un totale di 260 partecipanti.

Il maggiore coinvolgimento maschile non deve indurre a credere che la partecipazione femminile fosse scoraggiata, né che le competizioni femminili non destassero l'interesse della comunità.

La Provincia d'Aosta dà ampio spazio, in un articolo del 1° dicembre 1927, al *Primo Concorso Ginnico Atletico Nazionale Femminile delle Giovani Italiane* che si sarebbe svolto l'anno successivo, nei primi giorni di maggio. Il giornalista, dopo aver dedicato parole entusiastiche al rinnovamento impresso dal fascismo allo sport femminile, decantava le doti atletiche delle giovani valdostane:

In provincia d'Aosta non avremo bisogno di fare delle reclame per convincere le nostre giovani italiane a tentare la prova. I primati che essa detiene da qualche tempo sono serviti di incoraggiamento a coloro che non avevano ancora osato affrontare la battaglia e possiamo perciò tranquillamente schierare le nostre rappresentanti contro qualunque avversaria⁹.

Il 7 maggio 1928 lo stesso giornale¹⁰, con un articolo ugualmente infarcito di parole retoriche, enunciava l'ottenimento del secondo premio per la squadra valdostana.

L'attività sportiva comprendeva anche un addestramento di tipo premilitare. I documenti d'archivio mostrano che gli avanguardisti, titolo dato agli iscritti all'ente dai 14 ai 18 anni, partecipavano a marce militari diurne e notturne e a lezioni teoriche e pratiche sul funzionamento delle armi, come quelle sulle armi automatiche in dotazione dell'esercito, organizzate settimanalmente, dal mese di dicembre 1936 al mese di febbraio dell'anno successivo, dal locale comando degli Alpini.

2. L'attività assistenziale

L'ultimo campo sul quale agiva l'Opera era quello assistenziale, all'interno del quale era compreso il servizio di refezione scolastica¹¹. Tale servizio era tenuto in alta considerazione dall'ente, tanto che spesso venivano organizzate raccolte di beneficenza, vendite di francobolli o spettacoli teatrali *pro-refezione scolastica*.

In archivio, ho potuto prendere in considerazione e analizzare due relazioni ricevute dal prefetto sullo stato delle mense scolastiche del territorio e rispettivamente datate 3 febbraio 1936 e 31 marzo 1937. Dalla lettura dei resoconti mensili emerge che la maggior parte dei bambini accedevano al pasto da fruitori non paganti.

Di seguito, due grafici che sintetizzano tale significativo aspetto.

⁹ *La Provincia di Aosta*, 1° dicembre 1927, p. 5.

¹⁰ *La Provincia di Aosta*, 7 maggio 1927, p. 6.

¹¹ Il Regio Decreto 17 marzo 1930, n. 394 aveva deciso il trasferimento di competenze dal patronato scolastico, formalmente istituito con la legge Daneo-Credaro del 1911, all'Opera Nazionale Balilla e dunque stabilito e che l'ente balillistico dovesse provvedere al servizio delle mense scolastiche.

Grafico 1

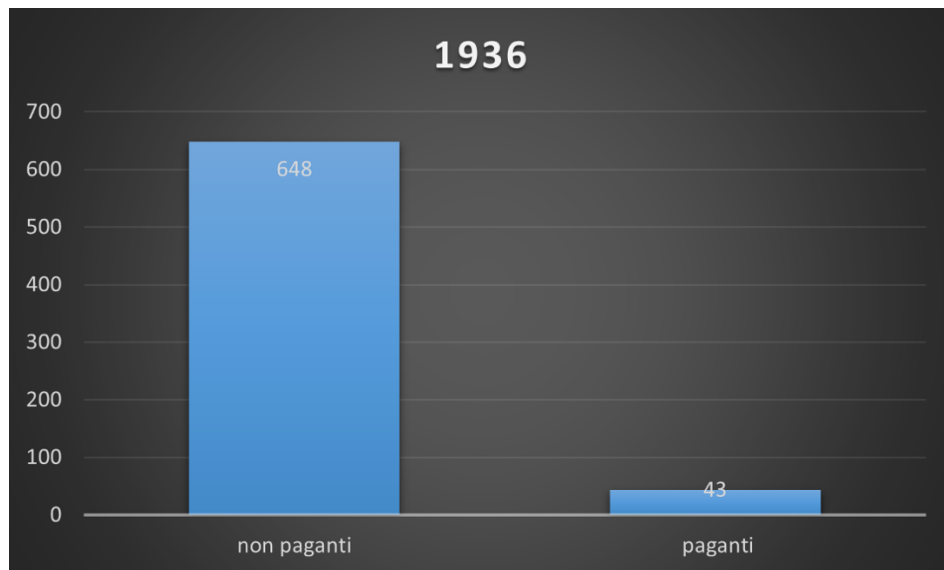
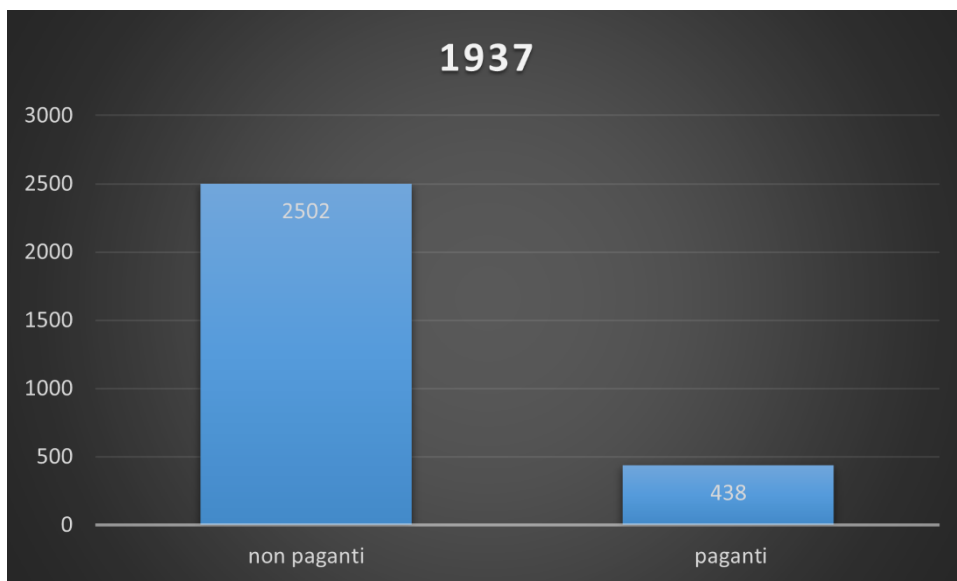


Grafico 2



Sia nel 1936 che nel 1937 gli utenti paganti sono nettamente inferiori a quelli non paganti, andando a costituire rispettivamente poco più del 6 e del 14 % del totale. Inoltre, il confronto tra i due grafici mostra un deciso incremento del servizio avvenuto nell'arco di un periodo temporale molto breve. Dalla lettura dei resoconti mensili risulta che nel 1937 il servizio di mensa interessava ben 12 comuni in più rispetto all'anno precedente e che nel comune più intensamente popolato, Aosta, i beneficiari erano quintuplicati. Per una corretta interpretazione dei numeri occorre precisare che mentre i dati del 1936 si riferiscono ai pasti giornalieri effettivamente distribuiti, quelli del 1937 fanno riferimento al numero di iscritti. Tale precisazione è significativa perché conduce ad almeno due ipotesi. La prima è che la provincia di Aosta presentasse un'alta evasione scolastica, la

seconda è che le famiglie fossero ideologicamente restie a usufruire effettivamente del servizio.

Della resistenza di alcune famiglie del territorio ci dice, peraltro, la cronaca di una maestra di Jovençon, un piccolo comune alle porte di Aosta, che già nel 1930 si esprimeva come segue:

Finalmente ho ottenuto l'iscrizione di tutti gli scolari all'O.N.B. Ho dovuto insistere molto: moti genitori si rifiutavano di firmare la domanda di iscrizione e ho dovuto recarmi personalmente alle loro case a fare opera di persuasione. Questi montanari sono di una mentalità veramente primitiva; ecco la ragione addotta da uno di essi per motivare il rifiuto della firma: "Non voglio vendere la mia bambina con una firma!"¹².

I resoconti al prefetto non mancavano neppure di informarlo sulla qualità dei pasti offerti. Il menù settimanale prevedeva, con poche variazioni, minestra, pane e latte o formaggio e dal 1937, la marmellata.

È evidente che poter accedere ad un pasto gratuito divenne ancora più urgente negli anni della guerra. In archivio¹³ ho raccolto i dati relativi all'anno 1944, analizzando la fitta corrispondenza intercorsa tra le varie personalità diversamente implicate nel servizio, dal presidente provinciale dell'Onb ai direttori didattici.

Il 15 novembre 1944, il presidente del comitato provinciale comunicava al capo della provincia, al questore e al medico provinciale che la *refezione del Balilla*, ad Aosta, aveva preso avvio il giorno precedente e che accedevano al servizio 330 utenti, appartenenti a famiglie indigenti, di sfollati o di profughi. Il presidente aggiungeva, inoltre, che nei giorni successivi il servizio sarebbe stato disponibile anche nei paesi della cintura di Aosta e che entro il 5 dicembre la refezione scolastica sarebbe stata fruibile anche negli altri centri della Provincia.

La risposta del presidente della Provincia merita di essere citata integralmente poiché ascrive l'attenzione del fascismo a tale servizio alla politica eugenetica del regime:

Ho preso atto con vivo compiacimento del numero dei bambini di Aosta ammessi ad usufruire della refezione del Balilla che è da considerare addirittura notevole date le note difficili possibilità di approvvigionamento di generi alimentari. Sono certo che sia nel capoluogo e in tutti i centri della provincia mercé l'appassionata collaborazione di tutti gli insegnanti, la refezione del Balilla si svolgerà con regolarità e che la provvida iniziativa del Duce sarà seguita con simpatia non solo da tutte le famiglie che ne beneficeranno, ma anche da tutti veri italiani ai quali sta tanto cuore, la difesa quantitativa e qualitativa della nostra razza.

La quantità e la qualità dei generi alimentari usati per i pasti distribuiti si era abbassata rispetto al decennio precedente. Il 28 novembre 1944, pochi giorni dopo la ricezione della lettera appena menzionata, infatti, il presidente dell'Opera locale ricontattava il presidente provinciale denunciando l'incapacità di offrire ad ogni alunno 25 grammi di marmellata pro capite, come previsto, e chiedendo, data la oggettiva esiguità dei 10/12 grammi di marmellata effettivamente offerti come secondo piatto, da accompagnare a 100 grammi di pane, la possibilità di offrire, uno o due giorni a settimana, 15/20 grammi di fontina.

¹² Giornale di classe dell'insegnante V.C. Clotilde, a.s. 1930/31, Archivio comunale di Jovençon.

¹³ Dove non diversamente indicato le informazioni che seguono provengono dall'Archivio regionale della Valle d'Aosta, *Fondo Prefettura, serie gabinetto, categoria 59*.

In alcuni comuni l'avvio della refezione scolastica incontrava delle difficoltà.

È sempre datata 28 novembre 1944, una raccomandata del presidente provinciale indirizzata al capo della provincia e al provveditore agli studi sulla critica situazione del comune di Caluso, dove mancavano non solo i locali e le attrezzature necessarie per poter attuare il servizio, ma soprattutto persone volenterose di interessarsi della direzione della refezione. Il presidente, assicurando l'appoggio finanziario necessario dell'Opera, incoraggiava il coinvolgimento dell'Autorità comunale.

Ancora, il 7 dicembre, il nuovo commissario del comitato comunale di Castel Verres dichiarava che, nonostante il suo impegno, la distribuzione dei pasti ai bisognosi era stata possibile solo grazie all'organizzazione caritativa San Vincenzo de Paoli, che giornalmente offriva un centinaio di minestre calde. I militari che occupavano l'edificio scolastico avevano infatti svuotato i locali di tutte le stoviglie che erano state acquistate negli anni precedenti.

Altri ostacoli all'avvio del servizio potevano essere rappresentati dalla carenza della legna, dall'occupazione dei locali da parte delle forze armate o degli sfollati e dalle difficoltà di approvvigionamento dei generi alimentari.

Il 15 dicembre il presidente aggiornava il capo della provincia riportando che i refettori effettivamente attivi erano 60, gli assistiti ammontavano complessivamente a 2 831 e che la spesa giornaliera sostenuta dall'Opera Balilla provinciale ammontava a 10 617 lire.

L'assistenzialismo dell'Opera non si limitava al servizio di refezione scolastica. Un evento che risultava particolarmente benefico era la befana fascista. Nel dicembre del 1944, per esempio, l'Onb aveva deciso di destinare a tale scopo 150 000 lire, ma già il 5 dicembre, in occasione dell'anniversario della Giornata del balilla, tenuto conto delle condizioni di bisogno dei suoi assistiti, aveva provveduto a donare 548 pacchi-dono contenenti indumenti.

Proprio la prassi assistenzialista aveva fatto sì che nel 1944 le iscrizioni all'Opera fossero state numerose. Si legge in una relazione del 29 luglio indirizzata alla presidenza centrale dell'Opera:

L'iscrizione dei fanciulli (dei balilla e delle Piccole Italiane), rilevante nei numeri, più che spontanea adesione è stata indubbiamente determinata più dal calcolo, dal desiderio o dal bisogno di beneficiare, con l'iscrizione, delle numerose forme di assistenza (refezione, befana del balilla, assistenza infortunistica, sussidio di quaderni e di libri, partecipazione alle colonie, ecc.) che dal sentimento delle famiglie.

In conclusione, l'Opera sul territorio della provincia di Aosta risulta essere attiva sia sul piano educativo, attraverso un'offerta culturale e ginnica diffusa in molti comuni, sia sul piano assistenziale, soprattutto attraverso il servizio di mensa scolastica che si fece ancora più urgente e determinante negli anni della guerra.

Fonti documentarie e riferimenti legislativi

Archivio Regionale della Valle d'Aosta, fondo *Prefettura*, serie Gabinetto, categoria 35.

Archivio Regionale della Valle d'Aosta, fondo *Prefettura*, serie Gabinetto, categoria 59.

R.D. 3.4.1926 n. 2247.

R.D. 17.3.1930 n. 394.



Fonti bibliografiche

- La Provincia di Aosta*. Giornale di classe dell'insegnante V.C. Clotilde, a.s. 1930/31, Archivio comunale di Jovençon.
- C. Betti, *L'opera nazionale balilla e l'educazione fascista*, Firenze, La Nuova Italia Editrice, 1984.
- J. Charnitzky, *Fascismo e scuola. La politica scolastica del regime (1922-1943)*, Firenze, La Nuova Italia, 1996.
- C. Galeotti, *Saluto al Duce! I catechismi del Balilla e della Piccola Italiana*, Roma, Gremese Editore, 2001.





Gli Argonauti. Rivista di Studi storico-educativi e pedagogici

Rivista semestrale pubblicata dall'Università degli Studi di Messina

ISSN 2785-0919

Homepage: <https://cab.unime.it/journals/index.php/argo/index>.

Copyright © 2022 Authors. The authors retain all rights to the original work without any restrictions. Open Access. This issue is distributed under the terms of the Creative Commons Attribution 4.0 International License (CC-BY-4.0) which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided you give appropriate credit to the original author(s) and the source, provide a link to the Creative Commons license, and indicate if changes were made. The Creative Commons Public Domain Dedication (CC0 1.0) waiver applies to the data made available in this issue, unless otherwise state.

In copertina: C. Sindoni, *Luoghi del cuore* (2021). La foto riproduce l'installazione di Enzo Patti, *Scuola elementare* (1990. Palermo), collocata presso la Biblioteca della Regione Siciliana "Alberto Bombace" di Palermo.



Dipartimento di Scienze cognitive, psicologiche,
pedagogiche e degli studi culturali - UniMe

COSPECS
Cognitive Sciences, Psychology, Education and Cultural Studies

